16

PREZZI

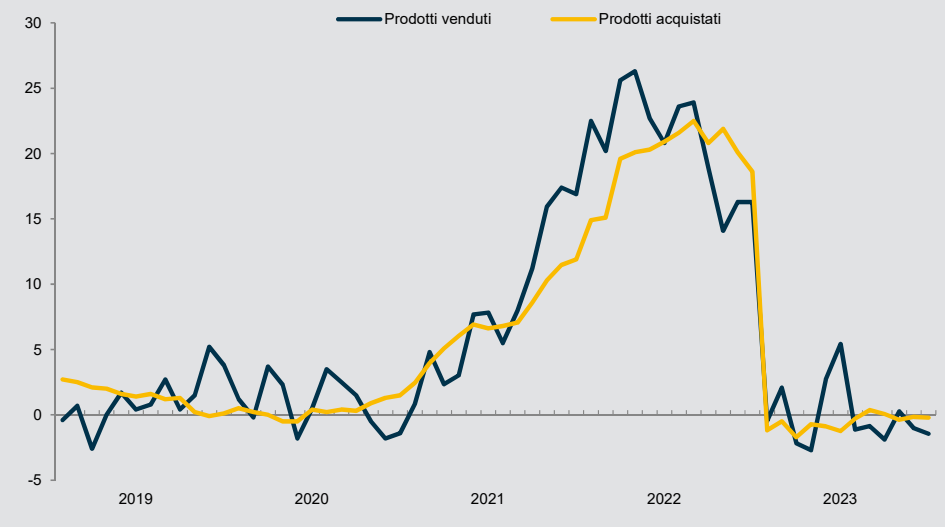
Nel 2023 i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori confermano il forte incremento registrato nel 2022 con un ulteriore rialzo del 3,0 per cento. In controtendenza i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori che segnano un calo dello 0,5 per cento.
Dopo un biennio di forti spinte inflazionistiche, nel 2023 i prezzi alla produzione dell'industria segnano una flessione del 5,7 per cento – più ampia sia della media dell'Uem sia di quella dell'UE – dovuta soprattutto al venir meno sul mercato interno delle tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, e sui prezzi dei beni intermedi, le cui dinamiche spiegano in larga misura la flessione dei prezzi all'importazione. Per i servizi, si registra un rallentamento della crescita dei prezzi alla produzione (+3,2 per cento, da +3,9 per cento del 2022) su cui incidono soprattutto le dinamiche dei prezzi dei servizi di trasporto: in netta flessione quelli del Trasporto marittimo e per vie d'acqua (-12,4 per cento) e in drastica decelerazione la crescita dei prezzi del Trasporto aereo (+1,7 per cento, da +21,7 per cento del 2022) e Trasporto merci su strada (+1,6 per cento, da +9,2 per cento del 2022).
Per le costruzioni, dopo i forti aumenti dei due anni precedenti, i prezzi alla produzione mostrano un aumento contenuto per Edifici residenziali e non residenziali (+1,4 per cento) e flettono per Strade e ferrovie (-0,6 per cento). I forti ribassi dei costi dei materiali spiegano la minore crescita dei costi diretti di costruzione per gli Edifici residenziali e la loro flessione per Strade e ferrovie.
I prezzi al consumo crescono del 5,7 per cento e quindi in netto rallentamento dal +8,1 per cento del 2022. Questo andamento favorevole è stato guidato principalmente dal venir meno delle tensioni sui prezzi degli Energetici (+1,2 per cento, da +50,9 per cento del 2022) e sui prezzi dei Beni alimentari, che in media d'anno evidenziano un'accelerazione della crescita (+9,8 per cento, da +8,8 per cento del 2022), mostrando però un'attenuazione della loro dinamica tendenziale a partire da agosto 2023. Nel complesso, gran parte dell'inflazione registrata quest'anno appare effetto dell'eredità (+5,1 per cento) lasciata dalla ascesa dei prezzi del 2022.
Nel 2023, i prezzi delle abitazioni crescono in media dell'1,3 per cento (in sensibile flessione rispetto al +3,8 per cento del 2022) e l'aumento più sostenuto riguarda i prezzi delle abitazioni nuove.

16
PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2023 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) segnano un leggero decremento rispetto alla consistente salita registrata nel 2022 (+19,7 per cento, la più alta da quando sono disponibili le serie storiche) diminuendo dello 0,5 per cento in media d'anno. Ciò è ascrivibile per lo più al calo dei prezzi dei Consumi intermedi (-2,5 per cento, da +24,0 per cento del 2022), che è stato influenzato prevalentemente dalla discesa dei prezzi dei Concimi e ammendanti e dei prezzi dell'Energia e lubrificanti (-18,4 per cento, da +63,5 per cento per i primi e -7,1 per cento, da +56,4 per cento per i secondi). Anche i prezzi dei Mangimi segnano un calo rispetto al 2022 (-5,9 per cento, da +24,3 per cento), mentre i prezzi delle Sementi e degli Antiparassitari confermano il rialzo già registrato nel 2022, anche se di minore entità, passando rispettivamente, da +14,1 per cento a +10,8 per

Figura 16.1 **Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100**
Anni 2019-2023, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

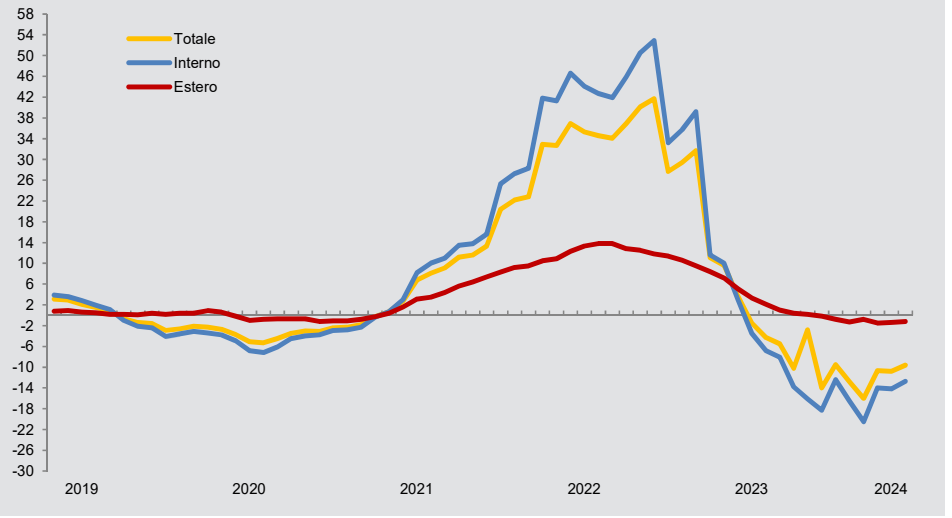
cento e da +12,1 per cento a +7,8 per cento. Si evidenziano anche gli ulteriori aumenti dei prezzi della Manutenzione e riparazione macchine (+4,9 per cento) e delle Spese veterinarie (+3,1 per cento). I prezzi degli Investimenti mantengono il trend positivo registrato nel 2022 (+5,6 per cento) confermato dal medesimo andamento dei prezzi dei Beni strumentali (+6,3 per cento) e dei prezzi delle Costruzioni agricole (+3,5 per cento).
I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) confermano una leggera tendenza al rialzo a fronte del considerevole incremento registrato nel 2022 (+20,6 per cento), aumentando del 3,0 per cento. Tale aumento è stato in buona parte frenato dalla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi), diminuiti in media d'anno del 7,8 per cento (era +29,3 per cento nel 2022). Questo decremento, in controtendenza con l'anno precedente, è dovuto ai consistenti cali registrati nei prezzi dei Cereali (-22,4 per cento, da +41,0 per cento del 2022), delle Piante industriali (-8,4 per cento, da +12,4 per cento del 2022) e delle Foraggere (-5,0 per cento, da +41,1 per cento del 2022). Si registra una flessione anche sui prezzi del Vino (-3,1 per cento, dal +9,6 per cento del 2022). Per gli altri gruppi di prezzo dei Prodotti vegetali si osservano, invece, significativi incrementi per i prezzi delle Patate (+39,3 per cento, da +16,9 per cento), dell'Olio d'oliva (+26,0 per cento, da +11,1 per cento) e della Frutta che inverte l'unica tendenza negativa registrata nel 2022 (+15,1 per cento, da -0,1 per cento).
I prezzi degli Animali e Prodotti da animali confermano la tendenza al rialzo del 2022, anche se in misura minore, aumentando in media d'anno del 7,3 per cento. Tale andamento è confermato dai prezzi dei Prodotti da animali (+8,9 per cento, da +27,7 per cento del 2022) e dai prezzi degli Animali (+5,9 per cento, da +22,9 per cento del 2022). Nell'ambito di questi ultimi, gli aumenti più significativi riguardano i Suini (+22,4 per cento) mentre sono in controtendenza i prezzi del Pollame che diminuiscono del 7,4 per cento a fronte del +33,1 per cento registrato nel 2022.

Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2023 i prezzi alla produzione dell'industria, dopo l'eccezionale crescita del 2022 (+34,4 per cento), diminuiscono in media d'anno del 5,7 per cento. La flessione dei prezzi è ampiamente superiore sia alla media dei paesi dell'Uem sia alla media dei paesi dell'UE (rispettivamente -1,2 per cento e -0,6 per cento) (Tavola 16.3).
La dinamica negativa dei prezzi alla produzione è sintesi di un'ampia flessione rilevata sul mercato interno (-8,3 per cento) e di una crescita contenuta (+2,0 per cento), comunque in deciso rallentamento rispetto al 2022 (+11,9 per cento), registrata sul mercato estero. Per entrambi i mercati, a incidere in modo rilevante sono i prezzi dei Prodotti energetici che, dopo due anni di incrementi notevoli, invertono la tendenza e mostrano ampie diminuzioni, più marcata sul mercato interno (-24,4 per cento, da +104,3 per cento del 2022) rispetto al mercato estero (-7,4 per cento, da +26,2 per cento del 2022). Un ulteriore contributo al raffreddamento delle tensioni inflazionistiche a monte deriva dai prezzi dei Beni intermedi, che diminuiscono nella media del 2023 dell'1,0 per cento sul mercato interno (era +18,6 per cento nel 2022) e del 2,2 per cento sul mercato estero (era +18,5 per cento nell'anno precedente). Su entrambi i mercati, rallenta la crescita dei prezzi sia dei Beni di consumo sia dei Beni strumentali (Tavola 16.4 e Figura 16.2).

Sul mercato interno, il 2023 è caratterizzato dalla netta flessione dei prezzi delle Attività estrattive (-47,2 per cento, da +104,3 per cento dell'anno precedente) e della Fornitura di energia elettrica e gas (-28,7 per cento, da +126,8 per cento del 2022). Nell'ambito del comparto manifatturiero, flettono in media d'anno i prezzi dei settori Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-4,8 per cento, da +33,5 per cento dell'anno precedente), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-4,1 per cento, da +17,5 per cento del 2022) e Fabbricazione di prodotti chimici (-1,8 per cento, da +22,3 per cento del 2022). Per tutti gli altri settori – a esclusione di Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici e Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica – si rilevano rallentamenti nella crescita dei prezzi (Tavola 16.5).

Figura 16.2 **Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2021=100**
Anni 2019-2024, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB)

Nel 2023 i prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) crescono in media d'anno del 3,2 per cento, da +3,9 per cento dell'anno precedente. La decelerazione è spiegata dalla dinamica di crescita molto più contenuta dei prezzi dei servizi di Trasporto e magazzinaggio, cui contribuisce la forte flessione dei prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua (-12,4 per cento) – dopo gli incrementi intorno al 20 per cento nei due anni precedenti – e il netto rallentamento della crescita dei prezzi del Trasporto aereo (+1,7 per cento, da +21,7 per cento del 2022) e del Trasporto merci su strada (+1,6 per cento, da +9,2 per cento del 2022). Decelerano anche i prezzi dei Servizi postali e attività di corriere (+1,3 per cento, da +3,8 per cento dell'anno precedente). All'opposto, si registra un'accelerazione della crescita dei prezzi dei servizi di Magazzinaggio e custodia, che confermano il trend positivo iniziato due anni prima (+7,4 per cento; era +4,3 per cento nel 2022 e +2,4 per cento nel 2021); stabile la crescita dei prezzi delle Attività di supporto ai trasporti (+4,5 per cento; da +4,4 per cento del 2022).

Pressoché stazionari nel 2022, i prezzi dei Servizi di informazione e comunicazione sono cresciuti dello 0,9 per cento nel 2023. Tale andamento è sintesi di dinamiche di segno opposto dei prezzi dei Servizi di telecomunicazione – in flessione del 5,2 per cento – e dei prezzi dei servizi di informazione, con incrementi del 2,7 per cento per quelli di Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, del 2,8 per cento per i servizi di Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse e dell'1,7 per cento per le Altre attività dei servizi di informazione.

I prezzi delle Attività professionali, scientifiche e tecniche mostrano una crescita in media d'anno in accelerazione (+4,7 per cento, da +1,9 per cento del 2022). La dinamica riflette gli andamenti più sostenuti dei prezzi di tutti i settori dei servizi coperti: Attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale (+3,2 per cento, da +1,0 per cento del 2022), Attività degli studi di architettura e ingegneria (+3,9 per cento, da +2,0 per cento dell'anno precedente) e Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (+12,3 per cento, da +6,7 per cento del 2022).

Infine, i prezzi dei servizi di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese crescono del 5,4 per cento nella media del 2023 (era +5,0 per cento nel 2022). Nel dettaglio, i prezzi dei servizi di Noleggio di autoveicoli, pur rimanendo su valori elevati di crescita, segnano un moderato rallentamento rispetto all'anno precedente (+7,5 per cento, da +8,6 per cento del 2022); quelli dei servizi di Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali crescono del 2,7 per cento; analogo incremento si rileva per i prezzi dell'Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale (+2,7 per cento); più sostenuta rispetto all'anno precedente, la crescita dei prezzi dei Servizi di vigilanza e investigazione (+1,2 per cento, da +0,3 per cento del 2022), così come quella dei prezzi delle Attività di pulizia e disinfestazione (+2,8 per cento, da+1,4 per cento del 2022); per ultimo, si accentua la crescita dei prezzi delle Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (+8,2 per cento; da +7,0 per cento del 2022).

Prezzi all'importazione

Dopo la forte crescita del biennio precedente (+19,7 per cento nel 2022 e +10,7 per cento nel 2021), i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane, flettono del 7,4 per cento nella media del 2023 (Tavola 16.7). La flessione è quasi totalmente imputabile ai prezzi dei Beni provenienti dall'area non euro, che diminuiscono del 13,1 per cento (da +28,1 per cento del 2022); mentre quelli dei Beni provenienti dall'area euro registrano un calo di lieve entità (-0,3 per cento, da +11,3 per cento dell'anno precedente).

A contribuire alla flessione dei prezzi all'importazione nel 2023 è soprattutto il venir meno delle tensioni sui prezzi dei Prodotti energetici, dopo i forti rincari registrati nei due anni precedenti: nel dettaglio, i prezzi all'importazione dei Prodotti energetici sono diminuiti in media d'anno del 22,9 per cento nell'area euro (+58,6 per cento nel 2022 e +41,6 per cento nel 2021) e del 36,6 per cento nell'area non euro (+80,7 per cento nel 2022 e +47,7 per cento nel 2021). Un apporto importante deriva anche dai prezzi dei Beni intermedi, diminuiti del 5,0 per cento nell'area euro (era +17,0 per cento nel 2022) e del 4,4 per cento nell'area non euro (era +16,0 per cento nel 2022).

I prezzi all'importazione dei Beni di consumo mostrano una decelerazione della propria crescita nell'area euro (+4,1 per cento, da +7,8 per cento del 2022), mentre riportano una lieve flessione nell'area non euro (-0,4 per cento, da +9,0 per cento del 2022) per effetto dei ribassi dei prezzi della componente non durevole (-1,0 per cento). Rallenta, ma con minore intensità, la crescita dei prezzi dei Beni strumentali (+4,0 per cento area euro, da +4,4 per cento del 2022, e +3,2 per cento area non euro, da +6,0 per cento del 2022).

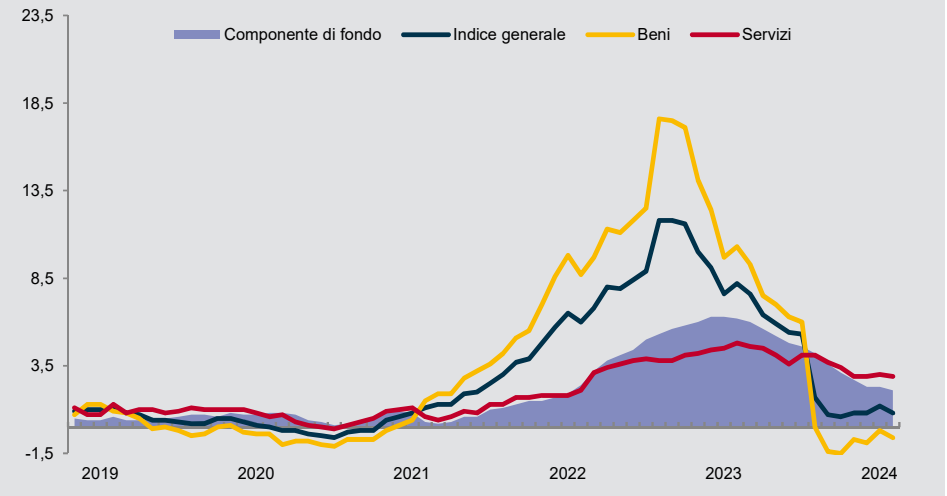
Prezzi alla produzione delle costruzioni

Nel 2023 i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali (Tavola 16.8) crescono dell'1,4 per cento, in forte rallentamento dal +8,2 per cento dell'anno precedente. A spiegare tale dinamica sono in particolare i prezzi degli Edifici non residenziali che diminuiscono dello 0,3 per cento (era +8,6 per cento nel 2022), mentre quelli degli Edifici residenziali registrano un incremento medio annuo del 2,8 per cento, comunque molto inferiore a quello riportato nel 2022 (+7,8 per cento). I prezzi alla produzione di Strade e ferrovie – dopo i forti aumenti rilevati nei due anni precedenti (+14,0 per cento nel 2022 e +7,3 per cento nel 2021) – registrano una moderata flessione (-0,6 per cento), sintesi di un incremento dei prezzi di Strade e autostrade (+2,1 per cento) e una flessione di quelli di Ponti e gallerie (-0,9 per cento).
Con riguardo agli Edifici residenziali che aumentano in media d'anno del 2,1 per cento (da +11,9 per cento del 2022), il 2023 si caratterizza per una netta decelerazione della crescita dei costi diretti di costruzione (manodopera, materiali, trasporti e noli). I costi diretti di costruzione di Strade e ferrovie flettono del 3,0 per cento, interrompendo il sostenuto trend al rialzo dei due anni precedenti (+21,0 per cento nel 2022 e +12,2 per cento nel 2021) (Tavola 16.9). Per entrambi i prodotti, le dinamiche dei costi diretti riflettono principalmente i forti ribassi dei costi dei materiali.

Prezzi al consumo

Nel 2023 la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) è pari a +5,7 per cento, tale variazione è il risultato della progressiva decelerazione, in controtendenza rispetto all'anno precedente, della dinamica tendenziale dei prezzi al consumo, passata da +9,1 per cento nel primo trimestre, a +7,5 e al +5,8 per cento, rispettivamente, nel secondo e terzo, per finire, nel quarto, a +1,1 per cento per cento, lasciando in eredità al 2024 un trascinamento quasi nullo e pari a + 0,1 per cento (era + 5,1 per cento nel 2022). La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, è pari, in media d'anno, a +5,1 per cento (era +3,8 per cento nel 2022) (Figura 16.3).
Nel 2023 le divisioni di spesa i cui prezzi registrano ampie decelerazioni rispetto al 2022 sono le stesse che l'anno scorso avevano avuto le più ampie accelerazioni: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +35,0 per cento a +3,9 per cento) e Trasporti (da +9,7 per cento a +3,5 per cento), anche quest'anno a causa per lo più della dinamica dei prezzi dei Beni energetici presenti in questi due raggruppamenti. In accelerazione sono invece i prezzi di tutte le altre divisioni, a partire dai prezzi delle Comunicazioni (che invertono la

Figura 16.3 **Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100**
Anni 2019-2024, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

tendenza da -3,1 per cento a +0,1 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (da +1,3 per cento a +3,5 per cento), di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,5 per cento a +3,6 per cento) e degli Altri beni e servizi (da +2,0 per cento a +4,0 per cento), di Abbigliamento e calzature (da +1,9 per cento a +3,0 per cento), dell'Istruzione (da nulla a +1,1 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +9,1 per cento a +10,0 per cento) e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (da +5,2 per cento a +6,1 per cento).

Nell'ambito degli aggregati di prodotto, decelerano i prezzi dei Beni (da +11,9 per cento a +6,4 per cento), mentre accelerano quelli dei Servizi (da +3,0 per cento a +4,2 per cento), evidenziando una diminuzione del differenziale inflazionistico, fra il tasso di variazione medio annuo dei prezzi dei servizi e quello dei prezzi dei beni, che si mantiene però ancora negativo (da -8,9 a -2,2 punti percentuali).

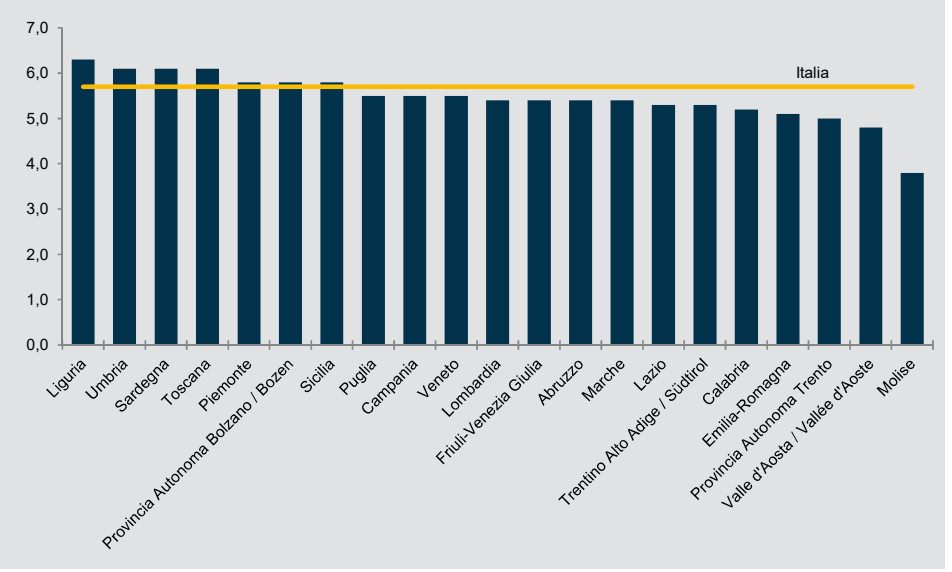
L'andamento dei prezzi dei Beni, così come quello dell'indice generale, è trainato dal rallentamento dei prezzi degli Energetici, che passano in media d'anno da +50,9 per cento del 2022 a +1,2 per cento nel 2023 essendo venute meno le tensioni inflattive derivanti dal conflitto russo-ucraino scoppiato negli anni precedenti.

I prezzi dei Beni regolamentati hanno una inversione di tendenza molto ampia (da +28,9 per cento a -8,6 per cento) per effetto della dinamica dei prezzi dei Beni energetici, in particolare degli aggregati di prodotto Gas di città e gas naturale e Energia elettrica mercato tutelato. In controtendenza, accelerano i prezzi dei Servizi non regolamentati che passano da +3,3 per cento a +4,5 per cento. I prezzi dei Beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) accelerano da +8,8 per cento a +9,8 per cento, prevalentemente per effetto dell'aumento dei prezzi dei Beni alimentari lavorati che da +8,5 per cento del 2022 passano a +10,9 per cento nel 2023. Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi, l'accelerazione in media d'anno (da +3,0 per cento a +4,2 per cento) è dovuta a quasi tutte le componenti e in particolare ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione.

I prezzi dei prodotti dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (cosiddetto "carello della spesa") si attestano ad un livello molto più alto dell'in-

flazione (+9,5 per cento), così come anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (+6,7 per cento), mentre i prezzi dei beni a media e bassa frequenza di acquistano si fermano a +5,4 per cento e +3,7 per centro rispettivamente, mantenendosi più bassi dell'indice generale. (Tavola 16.10).
La decelerazione dell'inflazione che caratterizza il 2023 si riscontra in tutte le ripartizioni geografiche e in tutte le regioni: sono sette le regioni (Liguria, Umbria, Sardegna, Toscana, Piemonte, Sicilia e Puglia) nelle quali l'inflazione risulta più ampia di quella nazionale a cui si aggiunge la Provincia autonoma di Bolzano; mentre le altre regioni mostrano una diminuzione dei prezzi al consumo al di sotto di quella nazionale. A livello di ripartizione geografica si evidenzia un'inflazione un po' più sostenuta nel Nord-ovest (+5,9 per cento) e nelle Isole (+5,8 per cento) dove si registra un dato più alto di quello nazionale; nel Centro si registra un'inflazione pari a quella nazionale (+5,7 per cento), mentre nelle altre due ripartizioni, Nord-est e Sud, questa si attesta al di sotto del dato nazionale: +5,4 per cento per entrambe (Tavola 16.11 e Figura 16.4).

Figura 16.4 **Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione. Base 2015=100**
Anno 2023, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R).

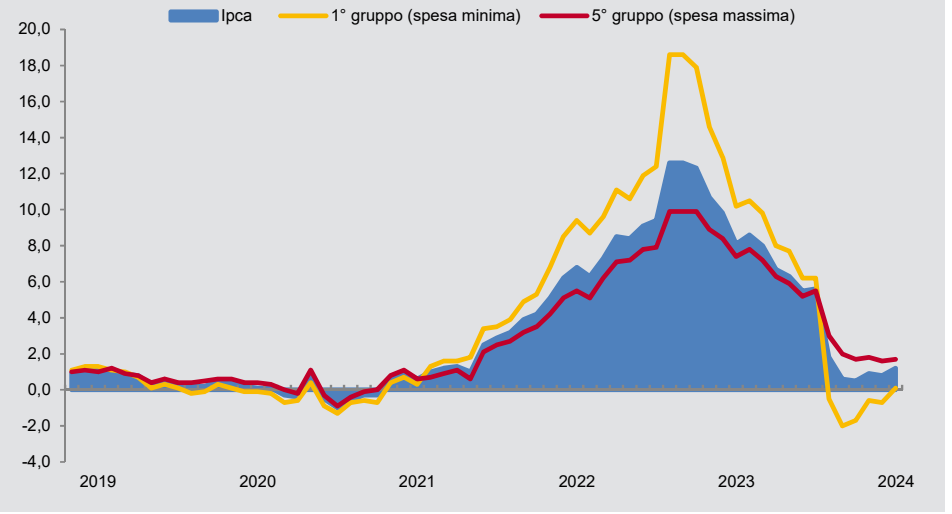
L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (Foi) registra nel 2023 una variazione in media d'anno del +5,4 per cento (era +8,1 per cento nel 2022), mostrando anche lo stesso andamento del Nic nelle divisioni di spesa (Tavola 16.12).
La variazione media annua dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione europea (Ipca), pari a +5,9 per cento, è il risultato di una dinamica infra-annuale, che vede tale indice decelerare trimestre dopo trimestre (+9,5 per cento nel primo, +7,8 per cento nel secondo, +5,8 per cento nel terzo e +1,0 per cento nell'ultimo trimestre del 2023).

Il trascinamento al 2024 è, quindi, basso e pari a +0,7 per cento. A incidere sull'andamento dell'indice generale è, in particolare, la forte decelerazione dei prezzi delle divisioni che includono i Beni energetici: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +35,0 per cento a +3,9 per cento) e Trasporti (da +9,7 per cento a +3,6 per cento); i primi, analogamente all'indice generale, registrano la decelerazione maggiore (e negativa) nel quarto trimestre (-18,9 per cento); i secondi registrano la decelerazione maggiore nel terzo quadrimestre (+2,3 per cento). Registrano un'accelerazione tutte le altre divisioni, ma non abbastanza da invertire la tendenza dell'indice generale: in particolare i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,8 per cento a +4,7 per cento), quelli delle Bevande alcoliche e tabacchi (da +1,3 per cento a +3,5 per cento), quelli di Abbigliamento e calzature (da +1,5 per cento a +3,5 per cento), degli Altri beni e servizi (da +2,1 per cento a +4,1 per cento) e delle Comunicazioni che registrano una variazione nulla a fronte di quella negativa del 2022 (-3,1 per cento).
Per tutto il 2023 l'inflazione generale è in calo, in controtendenza rispetto ai due anni precedenti quando è stata sempre in aumento e anche tale andamento è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei Beni, in particolare da quella dei Beni energetici (da +51,3 per cento a +1,1 per cento) che segnano addirittura una variazione fortemente negativa nel quarto trimestre (-23,2 per cento) quando anche l'indice generale è al suo minimo. I prezzi dei Servizi, invece, mostrano ancora aumenti consistenti per i primi due trimestri del 2023, per poi calare nei restanti due, finendo l'anno con un aumento complessivo dell'indice medio annuo, contrariamente a quello in calo dei Beni (da +3,4 per cento a +4,5 per cento per i primi e da +12,1 per cento a +6,5 per cento per i secondi) (Tavola 16.13).
Poiché i Beni incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti, mentre i Servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, il rallentamento dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie (o Classi di spesa[1]), segna valori più elevati per le famiglie del primo gruppo rispetto a quelle del quinto riducendo sostanzialmente la distanza tra i due gruppi. In particolare, per le famiglie del primo gruppo, l'inflazione in media d'anno decelera di 5,6 punti percentuali, passando da +12,1 per cento del 2022 a +6,5 per cento nel 2023, mentre per quelle del quinto gruppo decelera da +7,2 per cento a +5,7 per cento. Pertanto, rispetto al 2022, il differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe si riduce notevolmente ed è pari a +0,8 punti percentuali.
L'analisi degli andamenti in corso d'anno mostra come, per le famiglie con minori capacità di spesa, l'inflazione diminuisca in maniera marcata sin dal primo trimestre, passando da +18,4 per cento dell'ultimo trimestre 2022 a +12,5 per cento nel primo trimestre del 2023, a +9,4 per cento nel secondo e +6,7 per cento nel terzo, fino a portarsi a -1,4 per cento nel quarto trimestre dell'anno. Nello stesso arco temporale, l'inflazione decelera anche per le famiglie con più elevati livelli di spesa, ma a un ritmo più contenuto rispetto alle famiglie meno abbienti. In particolare, l'inflazione decelera nel primo trimestre (da +9,9 per cento dell'ultimo trimestre 2022 a +8,2 per

1 Allo scopo di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'Ipca sulle famiglie distinte per livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e, quindi, suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e, nell'ultimo quinto, quelle con la spesa mensile più alta. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente.

cento del primo trimestre 2023) proseguendo il rallentamento nei trimestri successivi, fino a portarsi a +2,2 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno 2023 senza mai arrivare però a livelli negativi (Tavola 16.14). Pur essendo l'inflazione per le famiglie con meno capacità di spesa calata in modo marcato più di quelle con maggiore capacità di spesa questa differenza non è bastata a far recuperare l'effetto che i precedenti anni di inflazione in accelerazione hanno avuto sui due gruppi di famiglie e che ha pesato maggiormente sul primo gruppo; infatti la variazione percentuale del periodo tra dicembre 2020 e dicembre 2023 è ancora del +17,6 per cento per le famiglie del primo gruppo e del +15,6 per cento per le famiglie del quinto gruppo (Figura 16.5).

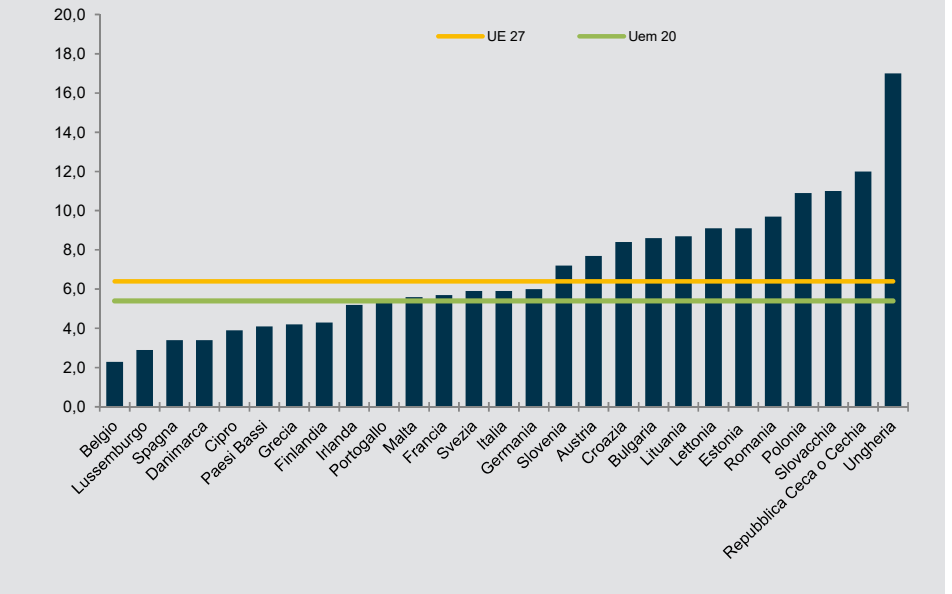
Figura 16.5 **Indici dei prezzi al consumo armonizzati (Ipca) per classi di spesa delle famiglie. Base 2015=100**
Anni 2019-2024, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Nel 2023 la variazione media annua dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipca), pari a +5,9 per cento, risulta essere bassa se confrontata con quella dei paesi UE27, pari a +6,4 per cento e di poco più alta di quella dei paesi Uem20, che registra un'inflazione pari a +5,4 per cento. L'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia sono i paesi con una variazione media annua dei prezzi più alta e pari, rispettivamente, a +17,0 per cento per il primo, a +12,0 per cento per il secondo e a +11,0 per cento per il terzo. In generale si registrano variazioni percentuali alte, anche se non più a due cifre, per tutti i paesi dell'Est, molto probabilmente per le ripercussioni legate al conflitto russo-ucraino ancora in corso. L'inversione di tendenza dell'inflazione, in diminuzione nel 2023, risente in primo luogo del venir meno delle tensioni sui prezzi dell'Energia elettrica, gas e altri combustibili, manifestatesi nel corso del 2021 e del 2022 proprio a causa della crisi geopolitica che si è aperta ai confini orientali dell'Unione europea. Belgio e Lussemburgo sono i paesi per i quali si è registrato il più basso aumento dei prezzi, pari rispettivamente a +2,3 per cento per il primo e a +2,9 per cento per il secondo (Tavola 16.15 e Figura 16.6).

Figura 16.6 **Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i Paesi dell'Unione europea (Ipca)** (a)**. Base 2015=100**
Anno 2023, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat
(a) dal 1° gennaio 2023 la Croazia entra a far parte dell'Unione monetaria europea (Uem20)

Prezzi delle abitazioni

Nel 2023 i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie registrano un aumento in media d'anno del 1,3 per cento, in sensibile rallentamento rispetto al +3,8 per cento dell'anno precedente (Prospetto 16.1).
L'aumento più sostenuto riguarda i prezzi delle abitazioni nuove (+5,6 per cento, da +6,1 per cento del 2022), mentre per quelli delle abitazioni esistenti la crescita media annua risulta molto più contenuta (+0,4 per cento, da +3,4 per cento del 2022). A livello territoriale, la crescita media annua dei prezzi delle abitazioni (in attenuazione in tutte le ripartizioni geografiche) risulta più marcata al Nord-est (+2,1 per cento) e più debole al Centro (+0,2 per cento). Questi andamenti si manifestano in un contesto di riduzione dei volumi di compravendita iniziata già nel IV trimestre 2022 e proseguita per tutto il 2023 (-9,6 per cento la flessione registrata nel 2023 dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate per il settore residenziale).

Prospetto 16.1 **Riepilogo degli indici dei prezzi**
Anni 2019-2023

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
				PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100	105,9	106,3	114,0	136,5	135,8	0,4	7,2	19,7	-0,5
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100	107,2	108,1	117,4	141,6	145,8	0,8	8,6	20,6	3,0
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2021=100	93,4	90,3	100,0	134,4	126,8	-3,3	10,7	34,4	-5,7
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2021=100	92,5	88,5	100,0	142,8	130,9	-4,3	13,0	42,8	-8,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2021=100	95,9	95,3	100,0	111,9	114,1	-0,6	4,9	11,9	2,0
Costruzioni									
Indice dei prezzi alla produzione di edifici residenziali e non residenziali. Base 2021=100	96,2	96,4	100,0	108,2	109,7	0,2	3,7	8,2	1,4
Indice dei prezzi alla produzione di strade e ferrovie. Base 2021=100	92,7	93,2	100,0	114,0	113,3	0,5	7,3	14,0	-0,6
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB) . Base 2021=100	99,8	98,9	100,0	103,9	107,2	-0,9	1,1	3,9	3,2
				PREZZI ALL'IMPORTAZIONE					
Indice dei prezzi all'importazione. Base 2021=100	95,1	90,3	100,0	119,7	110,9	-5,0	10,7	19,7	-7,4
Indice dei prezzi all'importazione - mercato area euro. Base 2021=100	94,5	93,3	100,0	111,3	111,0	-1,3	7,2	11,3	-0,3
Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2021=100	95,7	87,5	100,0	128,1	111,3	-8,6	14,3	28,1	-13,1
				PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	102,9	102,7	104,7	113,2	119,6	-0,2	1,9	8,1	5,7
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	102,8	102,6	104,6	113,4	119,8	-0,2	1,9	8,4	5,6
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'UE. Base 2015=100	103,2	103,0	105,0	114,2	120,9	-0,1	1,9	8,7	5,9
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'UE. Base 2015=100 (a)	103,0	102,7	104,9	115,0	121,2	-0,2	2,1	9,6	5,3
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	102,7	102,5	104,4	112,6	118,6	-0,2	1,9	7,9	5,3
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	102,6	102,3	104,2	112,6	118,7	-0,3	1,9	8,1	5,4
				PREZZI DELLE ABITAZIONI					
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100	98,5	100,4	103,0	106,9	108,3	1,9	2,5	3,8	1,3
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100	102,3	104,5	108,5	115,1	121,5	2,1	3,8	6,1	5,6
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100	97,6	99,4	101,6	105,1	105,5	1,9	2,2	3,4	0,4

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) L'Indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica - Istat, *Prezzi* - archivio dei comunicati stampa - https://www.istat.it/it/prezzi

Istituto nazionale di statistica - Istat, *Database* - https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2019, *Indici dei prezzi dei prodotti agricoli*, Archivio comunicati stampa, 23 dicembre 2019 -https://www.istat.it/it/archivio/237166

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015*, Archivio comunicati stampa, 4 marzo 2016 - http://www.istat.it/it/archivio/181825

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2018. Informazioni sulla rilevazione - *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori*, 7 luglio 2018 - https://www.istat.it/it/archivio/218537

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2018. Informazioni sulla rilevazione - *Rilevazione mensile dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori il calcolo di specifici indici mensili*, 7 luglio 2018 - https://www.istat.it/it/archivio/218540

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Prezzi alla produzione industria e costruzioni - Aprile 2024*, Archivio comunicati stampa, 30 maggio 2024 -https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-alla-produzione-dellindustria-e-delle-costruzioni-aprile-2024/

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria - Base di riferimento anno 2021 e base di calcolo dicembre 2023*, Nota informativa, 8 marzo 2024 - https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/NotaInformativa-PPI-8-marzo-2024.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni - Base di riferimento anno 2021 e base di calcolo dicembre 2023*, Nota informativa, 28 marzo 2024 – https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/03/NotaInformativa_PPC_28-marzo_2024.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Prezzi alla produzione dei servizi - I trimestre 2024*, Archivio comunicati stampa, 2 luglio 2024 - https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-alla-produzione-dei-servizi-i-trimestre-2024/

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Commercio con l'estero e prezzi all'import - Aprile 2024*, Archivio comunicati stampa, 14 giugno 2024 - https://www.istat.it/comunicato-stampa/commercio-con-lestero-e-prezzi-allimport-aprile-2024/

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Gli indici dei prezzi all'importazione - Base di riferimento anno 2021 e base di calcolo dicembre 2023*, Nota informativa, 16 aprile 2024 – https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/04/Nota_Informativa_Prezzi_import_16_aprile_2024.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Prezzi al consumo*, Archivio comunicati stampa, 16 gennaio 2024 - Testo integrale e nota metodologica - https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-dicembre-2023-2/

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2023. *Gli indici dei prezzi al consumo. Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine*, Nota informativa, 22 febbraio 2023 - https://www.istat.it/it/files//2023/02/NOTA-INFORMATIVA-PANIERE-2023.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2013. *La misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie*, Nota metodologica, 10 maggio 2013 - https://www.istat.it/it/files//2013/05/nota_metodologica2.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Prezzi delle abitazioni - I° trimestre 2024*, Archivio comunicati stampa, 21 giugno 2024 - https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-delle-abitazioni-dati-provvisori/

Eurostat, *Harmonized indices of consumer prices (HICP)* - https://ec.europa.eu/eurostat/web/main/home

Eurostat, *Database* - http://ec.europa.eu/eurostat/data/database

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo e sono: franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione.
Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016. Dal mese di ottobre 2019 i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2015=100. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati Frutta e Ortaggi, ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, al mercato estero area euro e area non euro, e due indici di sintesi, per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore, quelli praticati sul mercato estero sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.
Nel 2023 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 4.482 imprese industriali e un paniere di 1.323 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (codici B, C, D e E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.
Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2023, sono calcolati su un campione di 2.035 imprese industriali per l'area euro e 1.842 imprese industriali per l'area non euro e un paniere di 877 (area euro) e 825 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono ottenute utilizzando i dati di valore della produzione industriale commercializzata, desumibili dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom, quelli di valore delle esportazioni, desunti dalle rilevazioni del commercio con l'estero e i dati di fatturato estero (area euro, area non euro) che derivano dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.
Da marzo 2024, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio 2024, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100, coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 2020/1197. L'aggiornamento alla nuova base di riferimento 2021 è stato effettuato mediante operazione di slittamento.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB)

L'Istat produce con cadenza trimestrale gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB) che misurano l'evoluzione congiunturale dei prezzi alla produzione (prezzi dell'output) dei servizi venduti dalle imprese residenti in Italia a una clientela costituita da imprese e/o enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi BtoB sono elaborati per le attività economiche delle sezioni Ateco 2007 H, J, L, M ed N (sono escluse le attività economiche delle aggregazioni K Attività finanziarie e assicurative, M70.1 Attività di direzione aziendale, M72 Ricerca e sviluppo e M75 Servizi veterinari). Per la maggior parte delle attività

economiche nel campo di osservazione, gli indici sono calcolati a partire dai dati raccolti mediante una rilevazione statistica campionaria (campione di oltre mille imprese che forniscono ogni trimestre circa 7 mila quotazioni di prezzo); per un sottoinsieme di attività, gli indici sono elaborati in maniera indiretta, utilizzando fonti amministrative e basi dati già disponibili in Istituto.
Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati, mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.
Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi BtoB sono di tipo Laspeyres a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione.
La struttura di ponderazione è basata su stime della componente *Business-to-Business* del fatturato desumibile dai dati di fatturato totale (interno ed estero) dei settori dei servizi, misurati dal Registro statistico Frame-SBS e dalle quote di destinazione economica della produzione interna (consumi intermedi e impieghi finali) derivate dalla Tavola Use ai prezzi base compilata all'interno dei Conti nazionali. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.
Da luglio 2024, con la diffusione dei dati riferiti al primo trimestre 2024, gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi BtoB sono diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100. In occasione dell'aggiornamento della base di riferimento è stato ampliato il numero dei settori dei servizi per i quali sono elaborati indici di prezzo a partire dal primo trimestre 2021 in base 2021=100. Per i settori dei servizi già coperti, gli indici in base 2015 sono stati riportati alla nuova base, mediante operazione di slittamento. L'indice totale (H-N, escluso K) è stato ricalcolato nella nuova base a partire dal primo trimestre 2021 per tenere conto anche dei nuovi settori coperti; mentre, per il periodo precedente il 2021, è stato riportato alla nuova base di riferimento mediante operazione di slittamento.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione misura la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. È uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai Peei (*Principal european economic indicators*) che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi UE, sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è il prezzo effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione Cpa. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione – con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E – e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007. Il sistema degli indici è costituito da due variabili rilevate – riferite all'area euro e all'area non euro – e da una variabile di sintesi (area euro più area non euro).
Dai dati di gennaio 2022, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile; pertanto dal 2022 i campioni di imprese, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.
Nel 2023 gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati su un campione di 2.156 imprese per l'area euro e 2.013 per quella non euro e un paniere di 953 (area euro) e 788 (area non euro) voci di prodotto. Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dal valore delle importazioni desumibile per ciascun prodotto dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce per area di importazione.
Da marzo 2024, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio 2024, gli indici dei prezzi all'importazione sono diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100, coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 2020/1197. Essendo gli indici in base fissa fino al 2021 e solo a partire dai dati di gennaio 2022 concatenati, l'aggiornamento alla nuova base di riferimento ha richiesto la ricostruzione degli indici del 2021 con il metodo del concatenamento. A partire dagli indici ricostruiti sono state ottenute le serie nella nuova base mediante operazione di slittamento.

Indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni

L'Istat produce e diffonde con cadenza mensile sei serie di indici dei prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni (codice F, Ateco 2007). Nel dettaglio gli indici riguardano i gruppi di attività economica 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e 42.1 Costruzione di strade e ferrovie. All'interno del Gruppo 41.2, si distinguono gli Edifici residenziali e gli Edifici non residenziali. Il Gruppo 42.1 è suddiviso nelle classi: 42.11 Costruzione di strade e ferrovie e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie.

Gli indici sono il risultato di elaborazioni di set informativi già disponibili in Istat e sono costruiti, per ciascuna tipologia di prodotto (edifici residenziali, edifici residenziali, strade e autostrade, ponti e gallerie) come media ponderata delle componenti del prezzo alla produzione. Il prezzo si riferisce all'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione ed è quello che si forma nella transazione tra l'impresa di costruzione (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le componenti del prezzo alla produzione sono: i costi diretti, le spese generali e il margine di profitto del costruttore (*mark-up*).

I Costi diretti di edifici residenziali e non residenziali esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La dinamica dei quali è definita: i) per i materiali, dagli indici dei Prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); ii) per la manodopera, dagli indici delle Retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; iii) per i trasporti, dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) che quelli della manodopera (impiego dell'operatore), i prezzi sono acquisiti presso alcuni Provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Cciaa.

Con il passaggio alla base di riferimento 2021 e l'utilizzo del nuovo progetto tecnico tipo fornito da Anas Spa, i Costi diretti di strade e autostrade e ponti e gallerie sono stati articolati con un maggiore dettaglio e declinati nelle voci manodopera, materiali, trasporti, energia, macchine e attrezzature e conferimento in discarica rifiuti speciali non pericolosi (terre e rocce da scavo). La dinamica dei costi è definita: i) per materiali, energia, macchine e attrezzature, dagli indici dei Prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); ii) per la manodopera, dagli indici delle Retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; iii) per i trasporti, dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi; iv) per il conferimento rifiuti, i prezzi sono acquisiti presso dieci prezzari regionali.

La componente di prezzo delle Spese generali è costituita da un insieme di voci di spesa comune agli indici sia del gruppo 41.2 sia del gruppo 42.1. Nell'aggregato Spese generali si considerano le spese per i servizi di: i) telecomunicazioni; ii) vigilanza ed investigazione; iii) attività postali e di corriere; iv) produzione software, Elaborazione dati, altre attività dei servizi d'informazione; v) consulenza legale, contabilità, controllo e revisione contabile; vi) servizi di pulizia. La dinamica di ciascuna delle voci delle Spese generali è definita dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi. La componente di prezzo del *Mark-up* è una *proxy* costituita da un deflatore il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo derivato dalle Tavole Use di Contabilità nazionale, mensilizzato con la procedura Denton; il denominatore è l'indice Produzione nelle costruzioni (Ipc).

La struttura ponderale degli indici è derivata dai Conti nazionali (valore della produzione, Tavola Use delle Branche F41 Costruzioni di edifici e F42 Genio civile) e da altre fonti (SBS, Rilevazione sui permessi di costruire). Per ciascuna tipologia di prodotto, la struttura dei costi diretti e, quindi, il sistema di ponderazione viene derivato utilizzando i computi metrici dei relativi progetti di costruzione.

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Sono di tipo Laspeyres a catena con base di calcolo dicembre dell'anno precedente. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente. Da marzo 2024, con il rilascio dei dati riferiti a gennaio 2024, gli indici sono diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100. Per gli indici dei prezzi alla produzione del gruppo 41.2 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali" e gli indici di dettaglio per Edifici residenziali ed Edifici non residenziali, l'aggiornamento alla base 2021 è stato effettuato con un'operazione di slittamento.

Per gli indici dei prezzi alla produzione del gruppo 42.1, "Costruzione di strade e ferrovie" e delle classi 42.11 "Costruzione di strade e autostrade" e 42.13 "Costruzione di ponti e gallerie", l'aggiornamento alla nuova base di riferimento è stato effettuato con un'operazione di slittamento fino a dicembre 2020; per il triennio 2021- 2023, gli indici sono stati ricalcolati sulla base della nuova struttura ponderale (riferita all'anno 2021).
Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni garantiscono in parte la continuità delle serie storiche degli indici dei costi di costruzione precedentemente diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice del sotto-aggregato dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale: non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:
- nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a questo la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- armonizzato per i Paesi dell'Unione europea (Ipca), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari, alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipca (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipca tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2023 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.885 prodotti elementari (erano 1.772 nel 2022), raggruppati in 1.061 prodotti. L'indice Ipca si basa su un paniere di 1.906 prodotti elementari, dai 1.792 del 2022, raggruppati in 1.080 prodotti. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di circa 44 mila unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, eccetera) e di circa 2.700 abitazioni per i canoni d'affitto di abitazione di Ente pubblico. Da gennaio 2022 contribuiscono alla stima dell'inflazione circa un milione e mezzo di dati sui canoni di affitto di abitazione di proprietà privata, provenienti dalla Base dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate.
Dal 2018 le quotazioni di prezzo di alcuni beni alimentari e per la cura della casa e della persona vengono raccolte attraverso gli *scanner data* (prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre) e nel 2023 sono circa 33 milioni le quotazioni di prezzo provenienti ogni mese dai diversi canali della Gdo che sono riferiti a un campione di circa 4.300 punti vendita appartenenti a 19 grandi catene della distribuzione al dettaglio e rappresentativi dell'intero territorio nazionale.
A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria) e i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C. Nielsen e GfK Italia S.r.l.
Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.
Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici hanno base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7, ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) e gestiti dall'Agenzia delle entrate.
Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *repricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribassamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente. I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento.
La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (29 strati) e esistenti (75 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016, che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi Paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi

È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.

Cambio di base (dell'indice dei prezzi)

È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.

Classi di spesa

Misurano l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane suddivise in sottopopolazioni, definite in base al livello della spesa complessiva. Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipca): essi vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'Ipca, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.

Coefficiente di ponderazione o peso

Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficienti di raccordo

Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base, rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.

Indice a catena

Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante

Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo: è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).

Indice dei costi diretti di costruzione

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un edificio residenziale e di strade e ferrovie.

Indice dei prezzi al consumo

Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi al consumo:
- nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;
- per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;
- armonizzato per i Paesi dell'Unione europea (Ipca): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi, si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (*business to business*) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica Amministrazione.

Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione, che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale).

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero

Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

Indice dei prezzi all'importazione

Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali, nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

Indice di Laspeyres

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

Prezzo (statistiche sui prezzi)

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 **Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100**
Anni 2019-2023

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
INDICE GENERALE	105,9	106,3	114,0	136,5	135,8	0,4	7,2	19,7	-0,5
Consumi intermedi	**105,6**	**105,7**	**115,4**	**143,1**	**139,5**	**0,1**	**9,2**	**24,0**	**-2,5**
Sementi	105,3	110,1	114,5	130,7	144,8	4,6	4,0	14,1	10,8
Energia e lubrificanti	112,2	101,6	115,1	180,0	167,2	-9,4	13,3	56,4	-7,1
Concimi e ammendanti	94,6	92,6	112,1	183,3	149,6	-2,1	21,1	63,5	-18,4
Antiparassitari	109,6	109,7	111,4	124,9	134,6	0,1	1,5	12,1	7,8
Spese veterinarie	113,7	117,3	120,0	124,5	128,4	3,2	2,3	3,8	3,1
Mangimi	104,0	105,1	121,6	151,1	142,2	1,1	15,7	24,3	-5,9
Manutenzione e riparazione macchine	105,7	106,9	108,4	112,8	118,3	1,1	1,4	4,1	4,9
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	102,7	103,5	104,7	107,9	111,3	0,8	1,2	3,1	3,2
Altri servizi - spese generali	106,1	109,2	112,2	119,6	125,8	2,9	2,7	6,6	5,2
Investimenti	**106,5**	**107,8**	**110,4**	**119,2**	**125,9**	**1,2**	**2,4**	**8,0**	**5,6**
Beni strumentali	108,0	109,6	112,3	121,3	128,9	1,5	2,5	8,0	6,3
Costruzioni agricole	102,1	102,3	104,6	112,9	116,9	0,2	2,0	7,9	3,5

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 **Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100**
Anni 2019-2023

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
INDICE GENERALE	107,2	108,1	117,4	141,6	145,8	0,8	8,6	20,6	3,0
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	105,1	103,9	114,1	144,9	145,6	-1,1	9,8	27,0	0,5
Prodotti vegetali	**108,2**	**111,5**	**124,7**	**147,2**	**147,6**	**3,0**	**11,8**	**18,0**	**0,3**
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	**104,0**	**104,9**	**125,1**	**161,8**	**149,1**	**0,9**	**19,3**	**29,3**	**-7,8**
Cereali	96,1	101,4	134,6	189,8	147,2	5,5	32,7	41,0	-22,4
Piante industriali	96,5	103,5	131,0	147,3	135,0	7,3	26,6	12,4	-8,4
Foraggere	125,6	121,9	143,8	202,9	192,8	-2,9	18,0	41,1	-5,0
Ortaggi e prodotti orticoli	112,8	115,0	117,2	136,3	141,9	2,0	1,9	16,3	4,1
Ortaggi freschi	*113,3*	*114,9*	*116,6*	*136,8*	*142,8*	*1,4*	*1,5*	*17,3*	*4,4*
Fiori e piante	*110,4*	*115,7*	*120,0*	*133,5*	*137,0*	*4,8*	*3,7*	*11,3*	*2,6*
Patate	119,7	116,4	119,4	139,6	194,5	-2,8	2,6	16,9	39,3
Frutta	110,4	119,7	134,0	132,6	152,6	8,4	11,9	-1,0	15,1
Vino	107,7	106,2	106,3	116,5	112,9	-1,4	0,1	9,6	-3,1
Olio d'oliva	99,0	93,7	103,0	114,4	144,2	-5,4	9,9	11,1	26,0
Animali e prodotti da animali	**105,8**	**103,1**	**106,7**	**133,5**	**143,2**	**-2,6**	**3,5**	**25,1**	**7,3**
Animali	103,1	99,6	106,1	130,4	138,1	-3,4	6,5	22,9	5,9
di cui:									
Bovini	*100,3*	*97,8*	*101,9*	*122,1*	*130,5*	*-2,5*	*4,2*	*19,8*	*6,9*
Suini	*105,2*	*103,1*	*108,1*	*128,0*	*156,7*	*-2,0*	*7,8*	*18,4*	*22,4*
Ovini e caprini	*95,6*	*96,5*	*98,4*	*110,7*	*115,6*	*0,9*	*2,0*	*12,5*	*4,4*
Pollame	*98,0*	*97,1*	*106,0*	*141,1*	*130,6*	*-0,9*	*9,2*	*33,1*	*-7,4*
Prodotti da animali	109,0	107,3	107,4	137,1	149,3	-1,6	0,1	27,7	8,9

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 **Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale UE27: totale, mercato interno ed estero. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
					ITALIA				
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	**93,4**	**90,3**	**100,0**	**134,4**	**126,8**	**-3,3**	**10,7**	**34,4**	**-5,7**
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	92,5	88,5	100,0	142,8	130,9	-4,3	13,0	42,8	-8,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	95,9	95,3	100,0	111,9	114,1	-0,6	4,9	11,9	2,0
					Uem20 (b)				
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	**93,8**	**91,4**	**100,0**	**126,0**	**124,5**	**-2,6**	**9,4**	**26,0**	**-1,2**
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	91,6	89,2	100,0	133,5	130,5	-2,6	12,1	33,5	2,2
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	96,8	94,4	100,0	115,1	115,0	-2,5	5,9	15,1	-0,1
					UE27 (c)				
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	**93,4**	**91,3**	**100,0**	**125,9**	**125,1**	**-2,2**	**9,5**	**25,9**	**-0,6**
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	91,3	89,1	100,0	133,5	131,8	-2,4	12,2	33,5	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	96,2	94,1	100,0	115,5	115,4	-2,2	6,3	15,5	-0,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat.
(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem20 e l'UE27 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
(b) L'Unione monetaria europea (Uem20) include Austria, Belgio, Cipro, Croazia (dal 1° gennaio 2023), Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
(c) L'Unione europea (UE27) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca o Cechia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 **Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
MERCATO INTERNO									
Indice generale	**92,5**	**88,5**	**100,0**	**142,8**	**130,9**	**-4,3**	**13,0**	**42,8**	**-8,3**
Beni di consumo	97,0	97,9	100,0	109,3	116,6	0,9	2,1	9,3	6,7
Beni di consumo durevoli	*95,4*	*96,7*	*100,0*	*107,5*	*113,0*	*1,4*	*3,4*	*7,5*	*5,1*
Beni di consumo non durevoli	*97,3*	*98,1*	*100,0*	*109,7*	*117,3*	*0,8*	*1,9*	*9,7*	*6,9*
Beni strumentali	96,9	97,3	100,0	107,8	111,7	0,4	2,8	7,8	3,6
Beni intermedi	91,7	91,1	100,0	118,6	117,4	-0,7	9,8	18,6	-1,0
Energia	86,9	74,8	100,0	204,3	154,4	-13,9	33,6	104,3	-24,4
MERCATO ESTERO									
Indice generale	**95,9**	**95,3**	**100,0**	**111,9**	**114,1**	**-0,6**	**4,9**	**11,9**	**2,0**
Beni di consumo	97,8	98,3	100,0	107,3	113,1	0,5	1,7	7,3	5,4
Beni di consumo durevoli	*96,5*	*97,6*	*100,0*	*106,9*	*113,3*	*1,1*	*2,5*	*6,9*	*6,0*
Beni di consumo non durevoli	*98,2*	*98,5*	*100,0*	*107,4*	*113,0*	*0,3*	*1,5*	*7,4*	*5,2*
Beni strumentali	97,9	98,7	100,0	108,4	113,0	0,8	1,3	8,4	4,2
Beni intermedi	92,2	90,8	100,0	118,6	115,9	-1,5	10,1	18,5	-2,2
Energia	94,2	77,6	100,0	126,2	116,8	-17,6	28,9	26,2	-7,4
TOTALE									
Indice generale	**93,4**	**90,3**	**100,0**	**134,4**	**126,8**	**-3,3**	**10,7**	**34,4**	**-5,7**
Beni di consumo	97,3	98,0	100,0	108,6	115,4	0,7	2,0	8,6	6,3
Beni di consumo durevoli	*95,9*	*97,1*	*100,0*	*107,2*	*113,1*	*1,3*	*3,0*	*7,2*	*5,5*
Beni di consumo non durevoli	*97,6*	*98,2*	*100,0*	*109,0*	*116,0*	*0,6*	*1,8*	*9,0*	*6,4*
Beni strumentali	97,3	97,9	100,0	108,1	112,3	0,6	2,1	8,1	3,9
Beni intermedi	91,9	91,0	100,0	118,6	116,9	-1,0	9,9	18,6	-1,4
Energia	87,1	74,9	100,0	201,9	153,1	-14,0	33,5	101,9	-24,2

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 **Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
INDICE GENERALE	92,5	88,5	100,0	142,5	130,9	-4,3	13,0	42,8	-8,3
Attività estrattive	**96,5**	**81,0**	**100,0**	**204,3**	**107,8**	**-16,1**	**23,5**	**104,3**	**-47,2**
Attività manifatturiere	**95,0**	**93,6**	**100,0**	**114,8**	**116,7**	**-1,5**	**6,8**	**14,8**	**1,7**
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	96,1	97,0	100,0	114,4	121,4	0,9	3,1	14,4	6,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	97,7	98,2	100,0	107,4	114,3	0,5	1,8	7,4	6,4
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	94,9	94,4	100,0	117,7	118,8	-0,5	5,9	17,7	0,9
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	96,9	79,2	100,0	133,5	127,1	-18,3	26,3	33,5	-4,8
Fabbricazione di prodotti chimici	93,4	92,3	100,0	122,3	120,1	-1,2	8,3	22,3	-1,8
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,0	98,6	100,0	100,9	102,1	0,9	1,1	0,9	1,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95,4	95,6	100,0	117,8	124,4	0,2	4,6	17,8	5,6
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	88,2	87,2	100,0	117,5	112,7	-1,1	14,7	17,5	-4,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	99,6	99,9	100,0	101,6	104,2	0,3	0,1	1,6	2,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	95,0	95,3	100,0	109,4	114,7	0,3	4,9	9,4	4,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	97,7	98,1	100,0	109,7	115,2	0,4	1,9	9,7	5,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	96,9	97,4	100,0	105,4	108,7	0,5	2,7	5,4	3,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97,2	97,9	100,0	106,0	110,7	0,7	2,1	6,0	4,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**83,8**	**72,9**	**100,0**	**226,9**	**161,7**	**-13,0**	**37,3**	**126,8**	**-28,7**
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	**95,4**	**96,0**	**100,0**	**102,6**	**108,5**	**0,6**	**4,2**	**2,6**	**5,8**

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 **Indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB) per attività economica. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
INDICE TOTALE (a)	**99,8**	**98,9**	**100,0**	**103,9**	**107,2**	**-0,9**	**1,1**	**3,9**	**3,2**
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			**100,0**	**107,7**	**110,2**			**7,7**	**2,3**
Trasporto di merci su strada	**98,7**	**99,6**	**100,0**	**109,2**	**110,9**	**0,9**	**0,4**	**9,2**	**1,6**
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	82,1	83,5	100,0	121,6	106,5	1,7	19,8	21,6	-12,4
Trasporto aereo	*74,5*	*86,3*	*100,0*	*121,7*	*123,8*	*15,8*	*15,9*	*21,7*	*1,7*
Trasporto aereo di passeggeri	*104,4*	*96,9*	*100,0*	*125,9*	*133,3*	*-7,2*	*3,2*	*25,9*	*5,9*
Trasporto aereo di merci	*50,9*	*77,9*	*100,0*	*116,4*	*90,2*	*53,0*	*28,4*	*16,4*	*-22,5*
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti			100,0	104,3	109,3			4,3	4,8
Magazzinaggio e custodia	*96,8*	*97,7*	*100,0*	*104,3*	*112,0*	*0,9*	*2,4*	*4,3*	*7,4*
Attività di supporto ai trasporti			*100,0*	*104,4*	*109,1*			*4,4*	*4,5*
Servizi postali e attività di corriere	102,4	100,4	100,0	103,8	105,1	-2,0	-0,4	3,8	1,3
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (b)			**100,0**	**100,1**	**101,0**			**0,1**	**0,9**
Telecomunicazioni	121,7	105,4	100,0	95,8	90,8	-13,4	-5,1	-4,2	-5,2
Telecomunicazioni fisse	*117,8*	*103,7*	*100,0*	*97,0*	*91,8*	*-12,0*	*-3,6*	*-3,0*	*-5,4*
Telecomunicazioni mobili	*132,2*	*110,0*	*100,0*	*92,6*	*88,2*	*-16,8*	*-9,1*	*-7,4*	*-4,8*
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	97,3	98,1	100,0	101,9	104,7	0,8	1,9	1,9	2,7
Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici	97,7	98,3	100,0	101,0	103,7	0,6	1,7	1,0	2,7
Elaborazione di dati, hosting e attività connesse; portali web	*97,9*	*98,7*	*100,0*	*101,2*	*104,0*	*0,8*	*1,3*	*1,2*	*2,8*
Altre attività dei servizi d'informazione	*95,6*	*94,9*	*100,0*	*98,8*	*100,5*	*-0,7*	*5,4*	*-1,2*	*1,7*
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (c)			**100,0**	**101,9**	**106,7**			**1,9**	**4,7**
Attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale	98,8	99,2	100,0	101,0	104,2	0,4	0,8	1,0	3,2
Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche	104,3	100,5	100,0	102,0	106,0	-3,6	-0,5	2,0	3,9
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche			100,0	106,7	119,8			6,7	12,3
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			**100,0**	**105,0**	**110,7**			**5,0**	**5,4**
Attività di noleggio e leasing operativo			100,0	108,6	115,2			8,6	6,1
Noleggio di autoveicoli			*100,0*	*108,6*	*116,7*			*8,6*	*7,5*
Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali (d)				*106,4*	*109,3*				*2,7*
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	99,9	100,0	100,0	101,6	104,3	0,1	0,0	1,6	2,7
Servizi di vigilanza e investigazione	99,7	99,9	100,0	100,3	101,5	0,2	0,1	0,3	1,2
Attività di pulizia e disinfestazione	97,4	98,7	100,0	101,4	104,2	1,3	1,3	1,4	2,8
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese			100,0	107,0	115,8			7,0	8,2

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)
(a) Escluse Attività finanziarie e assicurative. Dal I trimestre 2021, mediante stima, include anche le Attività immobiliari.
(b) Include Attività di programmazione e trasmissioni televisive, il cui indice non è diffuso per tutela del segreto statistico.
(c) Escluse Attività di direzione aziendale, Ricerca e sviluppo e Servizi veterinari. Dal I trimestre 2021, include Attività delle concessionarie e degli intermediari di servizi pubblicitari, il cui indice non è diffuso.
(d) L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali è disponibile dal I trimestre 2022 e ha base IV trimestre 2021=100.

Tavola 16.7 **Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industrie. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
					AREA EURO				
Indice generale	**94,5**	**93,3**	**100,0**	**111,3**	**111,0**	**-1,3**	**7,2**	**11,3**	**-0,3**
Beni di consumo	98,3	97,9	100,0	107,8	112,2	-0,4	2,1	7,8	4,1
Beni di consumo durevoli	*97,6*	*98,4*	*100,0*	*102,4*	*104,8*	*-0,6*	*2,2*	*8,5*	*4,3*
Beni di consumo non durevoli	*98,4*	*97,8*	*100,0*	*108,5*	*113,2*	*-1,1*	*1,8*	*9,1*	*2,0*
Beni strumentali	96,5	97,5	100,0	104,4	108,6	1,0	2,6	4,4	4,0
Beni intermedi	91,3	87,9	100,0	117,0	112,2	-3,7	13,8	17,0	-5,0
Energia	74,3	70,6	100,0	158,6	122,3	-5,0	41,6	58,6	-22,9
					AREA NON EURO				
Indice generale	**95,7**	**87,5**	**100,0**	**128,1**	**111,3**	**-8,6**	**14,3**	**28,1**	**-13,1**
Beni di consumo	100,1	99,0	100,0	109,0	108,6	-1,1	1,0	9,0	-0,4
Beni di consumo durevoli	*99,2*	*100,1*	*100,0*	*106,3*	*108,7*	*0,9*	*-0,1*	*6,3*	*2,3*
Beni di consumo non durevoli	*100,3*	*98,6*	*100,0*	*109,7*	*108,6*	*-1,7*	*1,4*	*9,7*	*-1,0*
Beni strumentali	99,1	99,4	100,0	106,0	109,4	0,3	0,6	6,0	3,2
Beni intermedi	92,6	90,1	100,0	116,0	111,2	-2,7	11,0	16,0	-4,4
Energia	96,0	67,7	100,0	180,7	114,5	-29,5	47,7	80,7	-36,6
					TOTALE				
Indice generale	**95,1**	**90,3**	**100,0**	**119,7**	**110,9**	**-5,0**	**10,7**	**19,7**	**-7,4**
Beni di consumo	99,2	98,5	100,0	108,3	110,5	-0,7	1,5	8,3	2,0
Beni di consumo durevoli	*98,6*	*99,5*	*100,0*	*104,8*	*107,2*	*0,9*	*0,5*	*4,8*	*2,3*
Beni di consumo non durevoli	*99,3*	*98,2*	*100,0*	*109,1*	*111,3*	*-1,1*	*1,8*	*9,1*	*2,0*
Beni strumentali	97,4	98,2	100,0	105,0	108,8	0,8	1,8	5,0	3,6
Beni intermedi	91,9	88,9	100,0	116,5	111,0	-3,3	12,5	16,5	-4,7
Energia	93,7	67,9	100,0	178,5	114,7	-27,5	47,3	78,5	-35,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 **Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per settore di attività economica e prodotti. Base 2021=100**
Anni 2019-2023

ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Edifici residenziali e non residenziali	**96,2**	**96,4**	**100,0**	**108,2**	**109,7**	**0,2**	**3,7**	**8,2**	**1,4**
Edifici residenziali	97,8	98,1	100,0	107,8	110,8	0,3	1,9	7,8	2,8
Edifici non residenziali	94,8	94,9	100,0	108,6	108,3	0,1	5,4	8,6	-0,3
Strade e ferrovie	**92,7**	**93,2**	**100,0**	**114,0**	**113,3**	**0,5**	**7,3**	**14,0**	**-0,6**
Strade e autostrade	95,2	96,3	100,0	107,8	110,1	1,2	3,8	7,8	2,1
Ponti e gallerie	92,5	92,9	100,0	114,6	113,6	0,4	7,6	14,6	-0,9

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

Tavola 16.9 **Indici dei costi diretti delle costruzioni dei prodotti. Base 2021=100** (a)
Anni 2019-2023

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Edifici residenziali	95,7	96,2	100,0	111,9	114,2	0,5	4,0	11,9	2,1
Strade e ferrovie	89,0	89,1	100,0	121,0	117,4	0,1	12,2	21,0	-3,0

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)
(a) I costi diretti sono una componente del prezzo dell'output. L'indice dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Tavola 16.10 **Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100**
Anni 2019-2023

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
INDICE GENERALE	102,9	102,7	104,7	113,2	119,6	-0,2	1,9	8,1	5,7
Componente di fondo	102,4	102,9	103,7	107,6	113,1	0,5	0,8	3,8	5,1
Indice generale al netto degli energetici	102,7	103,4	104,2	108,5	114,3	0,7	0,8	4,1	5,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	103,4	104,7	105,1	113,9	124,7	1,3	0,4	8,4	9,5
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,1	105,6	106,2	115,9	127,5	1,4	0,6	9,1	10,0
Bevande alcoliche e tabacchi	107,4	109,5	109,9	111,3	115,2	2,0	0,4	1,3	3,5
Abbigliamento e calzature	101,3	102,0	102,5	104,4	107,5	0,7	0,5	1,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	103,9	100,5	107,5	145,1	150,7	-3,3	7,0	35,0	3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,5	101,2	102,1	107,4	113,9	0,7	0,9	5,2	6,1
Servizi sanitari e spese per la salute	101,0	101,7	102,7	103,5	105,2	0,7	1,0	0,8	1,6
Trasporti	105,6	103,2	108,3	118,8	123,0	-2,3	4,9	9,7	3,5
Comunicazioni	87,2	82,9	80,8	78,3	78,4	-4,9	-2,5	-3,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,2	101,0	101,4	102,9	106,6	-0,2	0,4	1,5	3,6
Istruzione	84,2	84,2	81,7	81,7	82,6	0,0	-3,0	0,0	1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	104,8	105,3	107,2	113,9	121,9	0,5	1,8	6,3	7,0
Altri beni e servizi	105,1	106,9	108,0	110,2	114,6	1,7	1,0	2,0	4,0
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	102,4	101,8	104,3	116,7	124,2	-0,6	2,5	11,9	6,4
Beni alimentari	104,1	105,5	106,0	115,3	126,6	*1,3*	*0,5*	8,8	9,8
Lavorati	*102,2*	*102,9*	*103,2*	*112,0*	*124,2*	*0,7*	*0,3*	*8,5*	*10,9*
Non lavorati	*106,9*	*109,5*	*110,3*	*120,3*	*130,1*	*2,4*	*0,7*	*9,1*	*8,1*
Energetici	104,8	96,0	109,5	165,2	167,1	-8,4	14,1	50,9	1,2
Tabacchi	109,1	112,2	113,5	113,7	116,0	2,8	1,2	0,2	2,0
Altri beni	99,9	100,3	100,8	103,8	108,2	0,4	0,5	3,0	4,2
Servizi	103,6	104,0	105,1	108,3	112,8	0,4	1,1	3,0	4,2
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	102,5	102,5	104,0	114,7	123,2	0,0	1,5	10,3	7,4
Beni regolamentati	101,8	95,5	107,2	138,2	126,3	-6,2	12,3	28,9	-8,6
Servizi non regolamentati	103,4	103,8	104,8	108,3	113,2	0,4	1,0	3,3	4,5
Servizi regolamentati	104,8	105,4	106,6	108,4	109,8	0,6	1,1	1,7	1,3
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	104,2	104,4	106,4	114,2	121,8	0,2	1,9	7,3	6,7
Media	102,5	101,8	104,2	116,5	122,8	-0,7	2,4	11,8	5,4
Bassa	101,0	101,4	102,2	105,3	109,2	0,4	0,8	3,0	3,7

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 **Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100**
Anni 2019-2023

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Piemonte	102,8	102,8	104,5	112,3	119,1	0,0	1,7	7,5	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	102,8	102,1	104,0	111,2	116,8	-0,7	1,9	6,9	5,0
Liguria	103,9	103,6	105,6	115,1	122,9	-0,3	1,9	9,0	6,8
Lombardia	102,9	102,5	104,2	112,3	118,5	-0,4	1,7	7,8	5,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	104,8	105,5	108,0	118,2	124,5	0,7	2,4	9,4	5,3
Bolzano/Bozen	*106,0*	*106,9*	*109,6*	*120,2*	*127,2*	*0,8*	*2,5*	*9,7*	*5,8*
Trento	*103,7*	*104,2*	*106,6*	*116,5*	*122,4*	*0,5*	*2,3*	*9,3*	*5,1*
Veneto	102,9	102,5	104,4	113,3	119,5	-0,4	1,9	8,5	5,5
Friuli-Venezia Giulia	103,1	103,0	105,2	113,8	120,0	-0,1	2,1	8,2	5,4
Emilia-Romagna	103,1	102,8	104,9	113,7	119,6	-0,3	2,0	8,4	5,2
Toscana	103,2	103,1	104,9	113,5	120,4	-0,1	1,7	8,2	6,1
Umbria	102,2	102,6	104,6	113,7	120,9	0,4	1,9	8,7	6,3
Marche	102,5	102,3	104,1	112,0	118,0	-0,2	1,8	7,6	5,4
Lazio	102,4	102,0	103,6	111,6	117,6	-0,4	1,6	7,7	5,4
Abruzzo	103,8	103,7	105,8	115,1	121,3	-0,1	2,0	8,8	5,4
Molise (a)					116,7				4,8
Campania	102,8	103,2	105,3	113,6	119,9	0,4	2,0	7,9	5,5
Puglia	102,8	103,0	105,1	114,2	120,8	0,2	2,0	8,7	5,8
Basilicata	101,3	101,1	103,5	110,9	115,1	-0,2	2,4	7,1	3,8
Calabria	102,6	102,9	105,3	113,8	119,8	0,3	2,3	8,1	5,3
Sicilia	103,2	103,3	105,7	116,0	122,7	0,1	2,3	9,7	5,8
Sardegna	102,2	102,1	104,2	113,7	120,6	-0,1	2,1	9,1	6,1
Nord-ovest	**103,0**	**102,7**	**104,4**	**112,5**	**119,1**	**-0,3**	**1,7**	**7,8**	**5,9**
Nord-est	**103,2**	**102,9**	**105,0**	**114,0**	**120,1**	**-0,3**	**2,0**	**8,6**	**5,4**
Centro	**102,7**	**102,5**	**104,2**	**112,4**	**118,8**	**-0,2**	**1,7**	**7,9**	**5,7**
Sud	**102,9**	**103,1**	**105,3**	**113,9**	**120,1**	**0,2**	**2,1**	**8,2**	**5,4**
Isole	**102,9**	**102,9**	**105,2**	**115,4**	**122,1**	**0,0**	**2,2**	**9,7**	**5,8**
ITALIA	**102,9**	**102,7**	**104,7**	**113,2**	**119,6**	**-0,2**	**1,9**	**8,1**	**5,7**

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Nel periodo 2018-2022 i dati del Molise non sono diffusi perché dal 2017, per i due capoluoghi di provincia, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'Istat.

Tavola 16.12 **Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100**
Anni 2019-2023

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Indice generale con tabacchi	**102,7**	**102,5**	**104,4**	**112,6**	**118,6**	**-0,2**	**1,9**	**7,9**	**5,3**
Indice generale senza tabacchi	**102,6**	**102,3**	**104,2**	**112,6**	**118,7**	**-0,3**	**1,9**	**8,1**	**5,4**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,9	105,4	106,0	115,6	127,2	1,4	0,6	9,1	10,0
Bevande alcoliche e tabacchi	107,6	109,7	110,2	111,6	115,6	2,0	0,5	1,3	3,6
Abbigliamento e calzature	101,2	101,9	102,3	104,2	107,3	0,7	0,4	1,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	103,5	100,6	106,8	140,5	146,8	-2,8	6,2	31,6	4,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,5	101,1	102,0	107,9	114,1	0,6	0,9	5,8	5,7
Servizi sanitari e spese per la salute	101,2	101,9	102,8	103,7	105,5	0,7	0,9	0,9	1,7
Trasporti	105,4	103,1	108,1	118,4	122,5	-2,2	4,8	9,5	3,5
Comunicazioni	84,9	80,0	77,5	74,8	74,8	-5,8	-3,1	-3,5	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,8	100,5	100,8	101,7	105,6	-0,3	0,3	0,9	3,8
Istruzione	87,2	87,5	85,8	86,0	87,1	0,3	-1,9	0,2	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	105,1	105,9	107,8	114,1	121,2	0,8	1,8	5,8	6,2
Altri beni e servizi	105,1	107,0	108,1	110,3	114,5	1,8	1,0	2,0	3,8

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.13 **Indici dei prezzi al consumo armonizzati (Ipca) per divisioni e aggregati speciali. Base 2015=100**
Anni 2022-2023, variazioni percentuali rispetto al trimestre dell'anno precedente

DIVISIONI E AGGREGATI SPECIALI	Medie		Variazioni tendenziali							
	2022/ 2021	2023/ 2022	I trim 2022/ I trim 2021	II trim 2022/ II trim 2021	III trim 2022/ III trim 2021	IV trim 2022/ IV trim 2021	I trim 2023/ I trim 2022	II trim 2023/ II trim 2022	III trim 2023/ III trim 2022	IV trim 2023/ IV trim 2022
Indice generale	**8,7**	**5,9**	**6,0**	**7,3**	**9,0**	**12,5**	**9,5**	**7,8**	**5,8**	**1,0**
Componente di fondo	4,0	5,5	1,9	3,3	4,8	6,1	6,8	6,4	5,2	3,8
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	3,3	4,5	1,7	2,9	4,0	4,7	5,3	5,2	4,3	3,5
Indice generale al netto degli energetici	4,5	5,7	2,2	3,8	5,3	6,5	6,9	6,5	5,5	3,9
DIVISIONI										
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	9,3	10,2	4,9	7,7	10,9	13,5	13,1	11,8	10,0	6,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,3	3,5	0,3	0,8	1,6	2,4	3,4	4,2	3,4	2,9
Abbigliamento e calzature	1,5	3,5	-0,3	1,8	1,3	3,1	5,8	3,3	3,3	2,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	35,0	3,9	26,1	26,4	29,6	56,0	24,6	14,0	4,2	-18,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	5,2	5,7	2,9	4,4	5,8	7,4	7,9	6,7	5,3	3,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	2,5	0,6	0,9	1,1	1,3	2,4	2,5	2,6	2,6
Trasporti	9,7	3,6	9,2	11,3	11,2	7,1	5,6	2,8	2,3	3,9
Comunicazioni	-3,1	0,0	-3,6	-3,1	-3,5	-2,0	0,8	0,3	0,5	-1,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,8	4,7	1,3	0,5	2,2	3,4	4,5	6,5	5,1	2,8
Istruzione	-0,1	1,1	-0,5	-0,5	-0,2	0,9	0,7	0,9	1,0	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	6,2	7,0	4,3	5,7	7,0	7,8	7,8	7,9	7,0	5,3
Altri beni e servizi	2,1	4,1	1,1	1,6	2,6	3,3	4,0	4,5	4,1	3,7
AGGREGATI SPECIALI										
Beni	12,1	6,5	8,6	10,1	11,9	17,6	12,4	9,2	6,4	-0,9
Beni alimentari	8,0	9,2	4,1	6,5	9,4	11,8	11,7	10,6	9,0	5,7
Lavorati	*7,3*	*9,6*	*2,7*	*5,5*	*8,9*	*12,1*	*13,3*	*11,5*	*8,7*	*5,5*
Non lavorati	*9,6*	*8,2*	*7,5*	*9,2*	*10,5*	*11,1*	*8,1*	*8,7*	*9,5*	*6,6*
Energetici	51,3	1,1	45,8	44,0	44,6	68,4	26,6	9,8	0,6	-23,2
Servizi	3,4	4,5	2,0	3,1	4,1	4,4	4,7	5,0	4,4	3,9

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.14 **Indici dei prezzi al consumo armonizzati (Ipca) per classi di spesa delle famiglie. Base 2015=100**
Anni 2022-2023, variazioni percentuali rispetto al trimestre dell'anno precedente

CLASSI DI SPESA	Medie		Variazioni tendenziali							
	2022/ 2021	2023/ 2022	I trim 2022/ I trim 2021	II trim 2022/ II trim 2021	III trim 2022/ III trim 2021	IV trim 2022/ IV trim 2021	I trim 2023/ I trim 2022	II trim 2023/ II trim 2022	III trim 2023/ III trim 2022	IV trim 2023/ IV trim 2022
Indice generale	**8,7**	**5,9**	**6,0**	**7,3**	**9,0**	**12,5**	**9,5**	**7,8**	**5,8**	**1,0**
1° gruppo (spesa minima)	12,1	6,5	8,3	9,8	11,6	18,4	12,5	9,4	6,7	-1,4
2° gruppo	10,6	6,2	7,3	8,8	10,4	15,5	11,1	8,5	6,2	-0,3
3° gruppo	9,4	5,9	6,5	8,0	9,5	13,4	9,9	7,8	5,8	0,4
4° gruppo	8,5	5,8	5,9	7,2	8,7	11,9	9,2	7,5	5,7	1,2
5° gruppo (spesa massima)	7,2	5,7	4,9	6,1	7,6	9,9	8,2	7,1	5,6	2,2

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.15 **Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i Paesi dell'Unione europea (Ipca). Base 2015=100** (a)
Anno 2023, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2020	-0,1	1,4	0,4	1,2	-1,1	0,0	0,3	-0,6	0,4	0,5
2021	1,9	2,8	3,2	2,8	2,3	2,7	1,9	4,5	2,1	2,1
2022	8,7	8,6	10,3	13,0	8,1	10,7	8,5	19,4	7,2	5,9
2023	5,9	7,7	2,3	8,6	3,9	8,4	3,4	9,1	4,3	5,7
2023 - PER MESE										
Gennaio	10,7	11,6	7,4	14,3	6,8	12,5	8,4	18,6	7,9	7,0
Febbraio	9,8	11,0	5,4	13,7	6,7	11,7	8,3	17,8	8,0	7,3
Marzo	8,1	9,2	4,9	12,1	6,1	10,5	7,3	15,6	6,7	6,7
Aprile	8,6	9,4	3,3	10,3	3,9	8,9	5,6	13,2	6,3	6,9
Maggio	8,0	8,7	2,7	8,6	3,6	8,3	2,9	11,2	5,0	6,0
Giugno	6,7	7,8	1,6	7,5	2,8	8,3	2,4	9,0	4,1	5,3
Luglio	6,3	7,0	1,7	7,8	2,4	8,0	3,2	6,2	4,2	5,1
Agosto	5,5	7,5	2,4	7,5	3,1	8,4	2,3	4,3	3,1	5,7
Settembre	5,6	5,8	0,7	6,4	4,3	7,4	0,6	3,9	3,0	5,7
Ottobre	1,8	4,9	-1,7	5,9	3,6	6,7	-0,4	5,0	2,4	4,5
Novembre	0,6	4,9	-0,8	5,5	2,4	5,5	0,3	4,1	0,7	3,9
Dicembre	0,5	5,7	0,5	5,0	1,9	5,4	0,4	4,3	1,3	4,1

ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2020	0,4	-1,3	-0,5	0,1	1,1	0,0	0,8	1,1	3,7	-0,1
2021	3,2	0,6	2,4	3,2	4,6	3,5	0,7	2,8	5,2	0,9
2022	8,7	9,3	8,1	17,2	18,9	8,2	6,1	11,6	13,2	8,1
2023	6,0	4,2	5,2	9,1	8,7	2,9	5,6	4,1	10,9	5,3
2023 - PER MESE										
Gennaio	9,2	7,3	7,5	21,4	18,5	5,8	6,8	8,4	15,9	8,6
Febbraio	9,3	6,5	8,1	20,1	17,2	4,8	7,0	8,9	17,2	8,6
Marzo	7,8	5,4	7,0	17,2	15,2	2,9	7,1	4,5	15,2	8,0
Aprile	7,6	4,5	6,3	15,0	13,3	2,7	6,4	5,8	14,0	6,9
Maggio	6,3	4,1	5,4	12,3	10,7	2,0	6,3	6,8	12,5	5,4
Giugno	6,8	2,8	4,8	8,1	8,2	1,0	6,2	6,4	11,0	4,7
Luglio	6,5	3,5	4,6	6,6	7,2	2,0	5,6	5,3	10,3	4,3
Agosto	6,4	3,5	4,9	5,6	6,4	3,5	5,0	3,4	9,5	5,3
Settembre	4,3	2,4	5,0	3,6	4,1	3,4	4,9	-0,3	7,7	4,8
Ottobre	3,0	3,8	3,6	2,3	3,1	2,1	4,2	-1,0	6,3	3,2
Novembre	2,3	2,9	2,5	1,1	2,3	2,1	3,9	1,4	6,3	2,2
Dicembre	3,8	3,7	3,2	0,9	1,6	3,2	3,7	1,0	6,2	1,9

ANNI MESI	Repubblica Ceca o Cechia	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	UE27 (b)	Uem20 (c)
2020	3,3	2,3	2,0	-0,3	-0,3	0,7	3,4	0,7	0,3
2021	3,3	4,1	2,8	2,0	3,0	2,7	5,2	2,9	2,6
2022	14,8	12,0	12,1	9,3	8,3	8,1	15,3	9,2	8,4
2023	12,0	9,7	11,0	7,2	3,4	5,9	17,0	6,4	5,4
2023 - PER MESE									
Gennaio	19,1	13,4	15,1	9,9	5,9	9,6	26,2	10,0	8,7
Febbraio	18,4	13,4	15,4	9,4	6,0	9,7	25,8	9,9	8,5
Marzo	16,5	12,2	14,8	10,4	3,1	8,1	25,6	8,3	6,9
Aprile	14,3	10,4	14,0	9,2	3,8	7,7	24,4	8,1	7,0
Maggio	12,5	9,6	12,3	8,1	2,9	6,7	21,9	7,1	6,1
Giugno	11,2	9,3	11,3	6,6	1,6	6,3	19,9	6,4	5,5
Luglio	10,2	8,9	10,3	5,7	2,1	6,3	17,5	6,1	5,3
Agosto	10,1	9,3	9,6	6,1	2,4	4,5	14,2	5,9	5,2
Settembre	8,3	9,2	9,0	7,1	3,3	3,7	12,2	4,9	4,3
Ottobre	9,5	8,3	7,8	6,6	3,5	4,0	9,6	3,6	2,9
Novembre	8,0	6,9	6,9	4,5	3,3	3,3	7,7	3,1	2,4
Dicembre	7,6	7,0	6,6	3,8	3,3	1,9	5,5	3,4	2,9

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Unione europea (UE27) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca o Cechia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. Le variazioni percentuali dal 2018 al 2021 sono state ricalcolate tenendo conto dell' uscita del Regno Unito dall' UE, su 27 Paesi e non 28 come in passato.

(c) L'Unione monetaria europea (Uem20) include Austria, Belgio, Cipro, Croazia (dal 1° gennaio 2023), Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.